

IL VANGELO È PER TUTTE LE CULTURE!



L'evangelista Luca, nella difesa del Cristianesimo che svolge nel libro degli Atti, ci informa che i primi discepoli rivolsero inizialmente la loro predicazione ai Giudei, e soltanto in seguito ai Gentili, cioè ai pagani o non-ebrei. Dopo la nascita della chiesa,

avvenuta a Gerusalemme nel giorno di Pentecoste (Atti 2), i discepoli “che erano stati dispersi per la persecuzione avvenuta a causa di Stefano, andarono sino in Fenicia, a Cipro e ad Antiochia, annunciando la Parola **solo ai Giudei**, e a nessun altro” (Atti 11:19). Ma Gesù aveva comandato che il Vangelo fosse predicato a tutte le genti:

“E disse loro: «Andate per tutto il mondo, **predicate il Vangelo a ogni creatura**. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato” (Marco 16:15-16);

“Così è scritto, che il Cristo avrebbe sofferto e sarebbe risorto dai morti il terzo giorno, e che nel Suo nome **si sarebbe predicato il ravvedimento per il perdono dei peccati a tutte le genti**, cominciando da Gerusalemme” (Luca 24:46-47).

Nel libro degli Atti, Luca attesta che ciò accadde durante la vita degli apostoli. Egli presenta, infatti, dei casi che testimoniano l’adempimento da parte degli apostoli della missione affidata loro dal Signore di predicare il Vangelo a tutte le genti, e documenta anche il modo miracoloso in cui Dio comunicò ai discepoli che i Gentili avrebbero dovuto ricevere il messaggio del Vangelo (Atti 10; 26:12-20).

L’unico vero Dio di tutta l’umanità rivelò così la Sua volontà di includere nel piano della salvezza tutti gli esseri umani, per fondare una religione che fosse applicabile a tutti gli uomini di tutti i tempi. Il vero Cristianesimo è questo tipo di religione. Il fatto che il Cristianesimo sia applicabile ugualmente a tutti gli uomini di tutte le epoche è la dimostrazione che esso è stato rivelato dall’unico vero Dio.

L’argomento centrale del libro degli Atti è questo: Cristo e la Sua chiesa sono l’unico mezzo per realizzare la fratellanza dell’umanità. Il fatto che esista un solo Dio e un solo Signore (Gesù Cristo) stabilisce una base su cui tutti gli uomini possono essere **UNO**, religiosamente parlando. La chiesa di Cristo è, dunque, una fratellanza in cui gli uomini di tutte le culture del mondo possono venire ad adorare e servire il Dio unico e vero, vivendo in pace tra loro. Soltanto il Dio del cielo ha potuto stabilire una tale comunità. Questo è in sostanza il tema del libro degli Atti.

IL VANGELO FU PREDICATO AI SAMARITANI – Luca riferisce che il Vangelo di Cristo fu predicato ai Samaritani, popolo con il quale i Giudei non intrattenevano alcun tipo di rapporto: “**Filippo, disceso nella città di Samaria, vi predicò il Cristo**” (Atti 8:5). Come risultato della predicazione di Filippo, “**le folle unanimi prestavano attenzione alle cose dette da Filippo, ascoltandolo e vedendo i miracoli che faceva**” (Atti 8:6); “**Quando però ebbero creduto a Filippo, che annunciava loro la buona novella delle cose concernenti il regno di Dio e il nome di Gesù Cristo, uomini e donne furono battezzati**” (Atti 8:12).

IL VANGELO FU PREDICATO AI GENTILI – Nei capitoli 10 e 11 del libro degli Atti, Luca racconta come l’apostolo Petros e sei uomini giudeo-cristiani si recarono a casa di un pagano di nome Cornelio. Mentre si trovavano nella casa di Cornelio, Dio fece scendere lo Spirito Santo su quei Gentili che ascoltavano la predicazione del Vangelo fatta dall’apostolo: “**Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo scese su di loro, esattamente come su di noi al principio. Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: «Giovanni ha battezzato con**

acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo». Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato anche a noi che abbiamo creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io da potermi opporre a Dio?» (Atti 11:15-17). Quando Petros e i suoi sei accompagnatori furono ritornati a Gerusalemme, i credenti circoncisi che erano a Gerusalemme rimproverarono Petros perché era entrato in casa di un pagano: “Tu sei entrato in casa di uomini non circoncisi, e hai mangiato con loro!” (Atti 11:3). Ma Petros parlò loro della visione che aveva avuto, mediante la quale Dio gli aveva fatto capire che nessun uomo deve essere considerato immondo (Atti 10:28), ma che in qualunque nazione chi teme Dio e opera giustamente gli è gradito (Atti 10:35):

“Il giorno seguente, mentre quelli erano in viaggio e si avvicinavano alla città, Petros salì sulla terrazza, verso l’ora sesta, per pregare. Ebbe però fame e desiderava prendere cibo. Ma mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi. Vide il cielo aperto, e scenderne un oggetto simile a una gran tovaglia, che, tenuta per i quattro angoli, veniva calata a terra. In essa c’era ogni sorta di quadrupedi, rettili della terra e uccelli del cielo. E una voce gli disse: «Alzati, Petros; ammazza e mangia!». Ma Petros rispose: «No assolutamente, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di impuro e di contaminato». E la voce parlò una seconda volta: «Le cose che Dio ha purificate, non farle tu impure». Questo avvenne per tre volte; poi d’un tratto quell’oggetto fu ritirato in cielo” (Atti 10:9-16).

La voce della visione aveva detto all’apostolo: “Le cose che Dio ha purificate, non farle tu immonde” (Atti 10:15), perciò Petros seguì le istruzioni della visione. Entrò nella casa del pagano Cornelio, e predicò il Vangelo a tutte le persone che erano là riunite per ascoltare la Parola di Dio. Quando i credenti circoncisi che erano a Gerusalemme ebbero udito la difesa di Petros, dissero: “Dio dunque ha concesso il ravvedimento anche ai Gentili, affinché abbiano la vita” (Atti 11:18).

IL VANGELO GIUNSE AL MONDO PAGANO ATTRAVERSO L’APOSTOLO PAOLO – Paolo fu chiamato personalmente da Gesù sulla via di Damasco. Lo scopo di quella chiamata era di mandare Paolo ai Gentili per recare loro il messaggio del Vangelo: “Ma il Signore gli disse: «Va’, perché egli [=Paolo] è uno strumento che ho scelto per portare il mio nome davanti ai Gentili, ai re, e ai figli d’Israele” (Atti 9:15). Nel libro degli Atti, Luca registra alcuni episodi avvenuti durante il ministero di Paolo, che attestano il compimento dello specifico mandato conferito da Dio all’apostolo.

- Quando i Giudei che erano in Antiochia di Pisidia rifiutarono il Vangelo, Paolo e Barnaba dichiararono loro che, a causa di quel rifiuto, essi sarebbero andati a portare il buon annuncio di Cristo ai Gentili: “Allora Paolo e Barnaba, parlando con franchezza, dissero: «Era necessario che a voi per primi si annunziasse la Parola di Dio; ma poiché la respingete e non vi ritenete degni della vita eterna, ecco, ci rivolgiamo ai Gentili. Così infatti ci ha comandato il Signore: "Io ti ho posto come luce delle genti perché tu porti la salvezza fino all’estremità della terra"»” (Atti 13:46-47). E Luca aggiunge: “I Gentili, udendo queste cose, si rallegravano e glorificavano la Parola di Dio; e tutti quelli che erano ordinati a vita eterna, credettero” (Atti 13:48).

- La stessa cosa accadde anche a Corinto. Quando i Giudei non credenti si opposero a Paolo proferendo bestemmie, l’apostolo “**scosse le sue vesti e disse loro: «Il vostro sangue ricada sul vostro capo; io non ne ho colpa; da ora in poi andrò ai Gentili»**” (Atti 18:6). Come risultato, molti dei Corinzi ai quali era stato predicato il Vangelo di Cristo credettero e furono battezzati: “**Molti Corinzi, udendo, credevano ed erano battezzati**” (Atti 18:8).
- Quando i Giudei che erano in Roma respinsero il Vangelo, Paolo disse loro: “**Sappiate dunque che questa salvezza di Dio è rivolta ai Gentili, ed essi presteranno ascolto**” (Atti 28:28).

L’argomentazione di Luca a difesa del Cristianesimo era diretta a dimostrare che il Vangelo era destinato a tutto il mondo, non ai Giudei soltanto. Infatti, i profeti dell’Antico Testamento avevano predetto, per divina ispirazione, che i Giudei avrebbero indurito i loro cuori, rifiutando il Vangelo di Cristo (Atti 13:47; 28:26-27; *cfr.* Isaia 6:9-10; 42:1,6; 49:6; Geremia 5:21; Ezechiele 12:2). Questo indurimento di cuore prodottosi nella nazione giudaica avrebbe fatto sì che il Vangelo fosse predicato ai Gentili in tutto il mondo.

In conclusione, le verità fondamentali su cui si basa il Cristianesimo sono applicabili a tutte le culture del mondo. Esse non sono legate a una determinata civiltà piuttosto che a un’altra, né si identificano con tradizioni, conoscenze e comportamenti caratteristici di un particolare gruppo sociale o popolo. Il fatto che le verità fondamentali del Cristianesimo necessarie per la salvezza non siano collegate con le culture del mondo è la dimostrazione che il Cristianesimo è stato rivelato dall’unico vero Dio. La semplicità della fede cristiana nasce da queste verità, che costituiscono le indicazioni di Dio per vivere in modo santo e pio, e che sono applicabili a tutte le culture del mondo lungo il corso di tutta la storia.



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Il%20Vangelo%20%C3%83%C2%A8%20per%20tutte%20le%20culture.pdf>